

**Alla c.a. Sig. Presidente
del Consiglio della Regione Molise
SALVATORE MICONE**

**E p.c. al Presidente della Giunta
DONATO TOMA**

SEDE

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: RECOVERY FUND (RF) – Piani di recupero e resilienza nazionale (RRP) – Indirizzi del Consiglio regionale del Molise per contribuire all'individuazione delle priorità del RRP

Premesso che gli Stati membri dell'UE possono presentare i loro **piani di recupero e resilienza (RRP)** a partire dal 15 ottobre 2020 e che l'Italia sta lavorando per la presentazione dello stesso, con l'obiettivo del coinvolgimento partenariale a partire dalle **amministrazioni regionali**;

Premesso che gli Stati membri sono invitati a discutere con la Commissione il Piano congiuntamente ai documenti di programmazione per la **politica di coesione**, compresi **REACT-EU** e il **JTF**, strumenti in riferimento ai quali sono soggetti di programmazione privilegiati, soprattutto per la coesione, e che per tale aspetto si ritiene fondamentale che anche nella **Regione Molise si attui appieno il processo di programmazione e concertazione**, così come evidenziato nel provvedimento che pure si porta in discussione nel Consiglio regionale;

Premesso che il termine per il pagamento dei progetti su RF scadrà nel 2026. Le tappe intermedie e gli obiettivi dovranno essere progettati in modo da rientrare in questo arco di tempo pur lasciando tempo sufficiente per i processi di valutazione e approvazione; indicativamente ciò implica una data di fine luglio 2026 entro la quale tutte le tappe e gli obiettivi dovranno essere raggiunti;

Premesso che la Commissione valuterà se la stima dei costi fornita (ex ante) dallo Stato membro per le riforme e gli investimenti del piano di ripresa e resilienza sia i) ragionevole, ii) plausibile e iii) commisurata all'impatto previsto sull'economia e sull'occupazione. Inoltre, si richiede anche che gli Stati membri forniscano informazioni e prove sufficienti del fatto che l'importo del costo totale stimato delle riforme e degli investimenti del piano di ripresa e resilienza da finanziare nell'ambito dello strumento non è coperto da finanziamenti dell'Unione esistenti o previsti. L'approccio alla determinazione dei costi e la giustificazione fornita dovrebbero essere guidati bilanciando i seguenti obiettivi: Precisione, Responsabilità e trasparenza, Semplicità, Coerenza;

Premesso che gli Stati membri dovrebbero presentare un livello di dettaglio dei costi più elevato rispetto a quello utilizzato ai fini della sorveglianza fiscale. Il regolamento su RF conferisce inoltre alla Commissione il potere di cercare informazioni aggiuntive in caso di necessità e, in particolare, di valutare se i costi stimati sono ragionevoli, plausibili e commisurati all'impatto sull'economia e occupazione. Gli Stati membri sono invitati a fornire informazioni sulle stime dei costi per ciascuna riforma e investimento considerati separatamente. In particolare, lo Stato membro è invitato a

includere le seguenti informazioni: Informazioni di base in formato tabella; Informazioni sul metodo utilizzato e la giustificazione di queste ipotesi e chi ha condotto la stima dei costi; Informazioni sulle implicazioni di bilancio, ovvero come si rifletterà il costo nel prossimo bilancio e nel bilancio a medio termine; Calcolo che mostra come è stata ottenuta la stima finale; Dati comparativi sui costi; Validazione indipendente da parte di un ente pubblico indipendente;

Valutato che andranno messe in evidenza le coerenze con altre iniziative. Per massimizzare le potenzialità dei diversi strumenti a sostegno della ripresa economica, sarà fondamentale assicurarsi che operino in sinergia e che ciò si rifletta nei diversi documenti. **Piani nazionali per l'energia e il clima, competenze riferite a materia regionali in base all'art. 117 della Costituzione,** le cui aree prioritarie si sovrapporranno a quelle del Fondo per il recupero e la resilienza, in particolare per quanto riguarda la transizione verde. Gli Stati membri dovrebbero fornire indicazioni tempestive nel loro piano di ripresa e resilienza su come garantiranno coerenza e complementarità e su come gli investimenti o le politiche e le misure specifiche stabilite nei piani nazionali per l'energia e il clima potrebbero essere accelerati con l'aiuto della ripresa e della resilienza piani;

Valutato che gli accordi e programmi di partenariato devono coprire gli obiettivi politici selezionati, indicando in base a quale dei Fondi e programmi saranno perseguiti, tenendo conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese. Ciascun programma dovrebbe contenere una sintesi delle principali sfide, tenendo conto di: **disparità economiche, sociali e territoriali; fallimenti del mercato, esigenze di investimento e complementarità con altre forme di sostegno;** sfide individuate nelle pertinenti **raccomandazioni specifiche per paese** e in altre pertinenti raccomandazioni dell'Unione. **Gli Stati membri dovrebbero presentare i loro accordi di partenariato prima o contemporaneamente alla presentazione del primo programma.** In termini di tempistica, i documenti di programmazione non possono essere presentati formalmente prima che il quadro giuridico sia in vigore. Per i programmi che prevedono il sostegno del Fondo per una transizione giusta, dovrebbe essere assicurata anche la coerenza con i piani territoriali per una transizione giusta, allegati ai programmi. **Gli Stati membri dovrebbero tenere conto, nell'ambito del loro piano di recupero e resilienza, dei tempi e del contenuto dei documenti di programmazione;**

Valutata altresì la Complementarità dei finanziamenti. Ovverosia che i progetti di riforma e di investimento possono ricevere sostegno da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo. Gli Stati membri garantiscono il funzionamento efficace ed efficiente di tali sinergie, attraverso un approccio coerente e armonizzato di tutte le autorità coinvolte. Poiché la stessa spesa non può essere finanziata due volte, le autorità nazionali dovrebbero differenziare in modo chiaro e rigoroso le misure, le attività e i progetti specifici finanziati nell'ambito del meccanismo di ripresa e resilienza da quelli finanziati nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione. In particolare, quando gli Stati membri decidono di finanziare contemporaneamente progetti di investimento nell'ambito dei fondi della politica di coesione e lo strumento, le condizioni di finanziamento devono essere soddisfatte nell'ambito di entrambi i processi e la stessa spesa non può essere rimborsata due volte. Nel fissare le tappe intermedie e gli obiettivi, gli Stati membri dovrebbero prestare particolare attenzione ai diversi intervalli di tempo tra i programmi di coesione e lo strumento. Allo stesso modo, il sostegno fornito dai fondi nazionali può anche essere combinato con lo strumento, in particolare per garantire la replica e il potenziamento dei regimi di sostegno nazionali pianificati (ad esempio per le **energie rinnovabili, per l'efficienza energetica negli edifici**);

Visto che i principi guida sull'uso dello strumento e dei fondi della politica di coesione prevedono l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento dell'Unione, le sinergie e le complementarità tra di loro dovrebbero essere parte di una concreta riflessione strategica tra lo Stato membro e la Commissione. Dovrebbe considerare lo scopo dei diversi strumenti e includere una giustificazione per sostenere un determinato investimento. Gli Stati membri dovrebbero garantire un forte coordinamento nella gestione dei diversi strumenti a livello nazionale. Tenendo conto delle diverse regole di ammissibilità dei diversi strumenti, ciò lascia agli Stati membri un elevato grado di flessibilità per decidere quali investimenti dovrebbero ricevere sostegno nell'ambito dello strumento o, ad esempio, nell'ambito dei fondi SIE. Tra le considerazioni che influenzerebbero le scelte, si possono tenere in considerazione le seguenti considerazioni: l'obiettivo del supporto; le dotazioni disponibili per Stato membro nell'ambito dei diversi programmi; il livello al quale le competenze per attuare una riforma o un investimento (nazionale/regionale) sono conformi al quadro istituzionale

e giuridico dello Stato membro interessato; la disponibilità di progetti maturi e la tempistica prevista per la loro attuazione (tenendo conto delle diverse scadenze di attuazione applicabili allo strumento per il recupero e la resilienza e ai fondi della politica di coesione); la dimensione dell'investimento considerato. Al fine di garantire il valore aggiunto del sostegno del bilancio dell'Unione, gli Stati membri dovranno mettere in atto disposizioni adeguate per garantire che la demarcazione tra i diversi strumenti sia rispettata durante tutta l'attuazione dei piani di ripresa e resilienza e il doppio finanziamento essere escluso in ogni momento. Come accennato in precedenza, le autorità nazionali dovrebbero differenziare chiaramente le misure, le attività e i progetti specifici finanziati nell'ambito dello Strumento da quelli finanziati dai **fondi della politica di coesione**. La Commissione è pronta a fornire consulenza agli Stati membri su questo aspetto della complementarità. La Commissione istituirà inoltre un processo interno per monitorare la complementarità dei finanziamenti dell'Unione provenienti dai vari programmi assicurandosi che le informazioni siano centralizzate;

Visto il principio dell'implementazione efficace. Le **pubbliche amministrazioni** saranno al centro dell'attuazione del piano. Ciò richiederà un uso efficiente delle risorse e un ampio grado di flessibilità per garantire che le riforme e gli investimenti procedano come pianificato. Gli **Stati membri dovrebbero garantire la presenza della capacità amministrativa necessaria** per l'efficace attuazione dei piani. In tale contesto, **le raccomandazioni specifiche per paese** – legate all'efficienza della pubblica amministrazione, del contesto imprenditoriale, degli appalti pubblici, dell'efficacia dei sistemi giudiziari e della lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro, e al rispetto dello Stato di diritto – possono svolgere un ruolo essenziale per garantire una corretta attuazione. **Per garantire che i fondi siano assorbiti in modo tempestivo, gli Stati membri sono invitati a descrivere se è in atto una riserva di progetti matura o quali misure sarebbero necessarie per creare tale riserva e sostenere la maturazione dei progetti;**

Considerato che la struttura istituzionale e il processo decisionale è definito in modo puntuale. In particolare, gli Stati membri sono invitati a descrivere la natura istituzionale del piano, nonché **il ruolo dei rispettivi parlamenti nazionali/regionali, altre autorità regionali/locali** e organi consultivi nazionali come i comitati fiscali nazionali e i comitati nazionali per la produttività nel **processo decisionale** che lo precede all'adozione/presentazione dei Piani di Recupero e Resilienza;

Visto che sono necessari Accordi amministrativi per garantire un'attuazione efficace. Tali accordi devono essere stabilite responsabilità chiare: dovrebbe essere nominato un ministero/autorità principale che abbia la responsabilità generale dei piani di recupero e resilienza ed è il punto di contatto unico per la Commissione ("coordinatore"). Il coordinatore è responsabile dell'attuazione dei piani di ripresa e di resilienza, per garantire il coordinamento con altri ministeri competenti a livello nazionale (compresa la garanzia della coerenza per quanto riguarda l'uso di altri fondi dell'UE), per il monitoraggio dei progressi su tappe intermedie e obiettivi, per la supervisione e - se del caso - attuare le misure di controllo e audit e fornire le relazioni e le richieste di pagamento del contributo finanziario e, se del caso, della tranche del prestito. Il piano di recupero e resilienza deve definire che il coordinatore ha la (i) capacità amministrativa in termini di risorse umane (numero e profili del personale), esperienza e competenza istituzionale e (ii) il mandato e l'autorità per esercitare tutti i compiti pertinenti. Se un'autorità responsabile (tra cui un ministero o un'agenzia) è definita a livello di singola componente, devono essere fornite anche le rispettive informazioni. Inoltre, dovrebbero essere descritte chiaramente la struttura di coordinamento e le responsabilità di rendicontazione in capo al coordinatore;

Valutato che verrà effettuata uno stretto controllo. L'obiettivo principale del controllo sarà il raggiungimento delle tappe intermedie e degli obiettivi. La Commissione attuerà lo strumento sotto gestione diretta (analogamente ai Programmi Europei, come HorizonEurope, Erasmus Plus, Life+) con gli Stati membri come beneficiari;

**SI RILEVA ALTRESI' CHE CON IL PRR PER LA REGIONE MOLISE SI DOVRANNO PERSEGUIRE IN PARTICOLARE I
SEGUENTI OBIETTIVI GENERALI**

- Per la Regione Molise sono da perseguire tutti e quattro gli obiettivi generali che l'UE indica agli stati membri:

1. Promuovere la **coesione** economica, sociale e territoriale dell'Unione; 2. Rafforzare la **resilienza economica e sociale**; 3. **Mitigare l'impatto sociale ed economico della crisi**; 4. Sostenere le **transizioni verdi e digitali**.

- Per la Regione Molise sono da indicare all'UE le seguenti iniziative faro fra quelle da inserire nel PNRR identificate nella comunicazione sulla strategia annuale per la crescita sostenibile 2021:

1. **Utilizzare più energia pulita (Power up)** - Utilizzare prontamente **tecnologie pulite** adeguate alle esigenze future e accelerare lo sviluppo e l'uso delle **energie rinnovabili**.
2. **Rinnovare (Renovate)** - Migliorare l'efficienza **energetica degli edifici** pubblici e privati.
3. **Ricaricare e rifornire (Recharge and Refuel)** - Promuovere tecnologie pulite adeguate alle esigenze future per accelerare l'uso di sistemi di **trasporto** sostenibili, accessibili e intelligenti, stazioni di ricarica e rifornimento e l'estensione dei trasporti pubblici.
4. **Collegare (Connect)** - Estendere rapidamente i servizi veloci a **banda larga** a tutte le regioni e a tutte le famiglie, comprese le reti in fibra ottica e 5G.
5. **Modernizzare (Modernise)** - **Digitalizzare la pubblica amministrazione** e i servizi pubblici, compresi i sistemi giudiziari e sanitari.
6. **Espandere (Scale-up)** - Aumentare le capacità di **cloud** industriale europeo di dati e lo sviluppo dei processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili.
7. **Riqualificare e migliorare le competenze (reskill and upskill)** - Adattare i sistemi **d'istruzione** per promuovere le competenze digitali e la formazione scolastica e professionale per tutte le età.

- Per la Regione Molise risulta particolarmente importante la coerenza con il Piano di riforme e il semestre europeo, rispetto alle quali il processo di implementazione legislativo e amministrativo locale risulta da implementare. Le regioni devono infatti aiutare lo Stato a dimostrare la coerenza tra le riforme e gli investimenti, nonché dimostrare la coerenza all'interno del piano generale. In particolare, dovrà essere dettagliata la coerenza tra la riforma e le dimensioni di investimento del piano. Questo collegamento con il semestre europeo comporterebbe che tutte le regioni, compreso **il Molise**, dovrebbero partecipare attivamente allo stesso nel processo ascendente e discendente. **Tuttavia il Molise è totalmente inattivo su questo fronte**. A tal fine era stata disposta **l'attivazione e il funzionamento della Commissione Affari comunitari in seno al Consiglio regionale, mai attivata. Il processo in Molise di adeguamento alle disposizioni europee è pertanto completamente assente e la nostra regione inottemperante**;

- Per la Regione Molise risultano particolarmente importante investire negli strumenti per il:

1) **Mercato del lavoro, istruzione, sanità e politiche sociali**: Upskilling e reskilling della popolazione in età lavorativa; Ridurre la segmentazione del mercato del lavoro; Migliorare la copertura dei programmi di lavoro a tempo ridotto e delle indennità di disoccupazione; Garantire l'uguaglianza per tutti e l'inclusione delle persone con disabilità; Migliorare la partecipazione al mercato del lavoro, compresi i gruppi vulnerabili; **Migliorare la resilienza, l'accessibilità e l'efficacia dei sistemi sanitari e assistenziali, la loro accessibilità e la loro preparazione alle crisi**; Rafforzare la protezione sociale (compresa l'assistenza a lungo termine); Rafforzare il legame tra istruzione e formazione e mercato del lavoro; Sviluppo di competenze per le transizioni verdi e digitali.

2) **Transizione verde**: Ridurre le emissioni di gas serra; Incremento tariffe emissioni CO2; Migliorare l'efficienza energetica e delle risorse delle infrastrutture pubbliche; Miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio; Sostenere la diffusione dell'energia pulita, in particolare attraverso le energie rinnovabili, le reti intelligenti e le infrastrutture di stoccaggio; Sostenere lo sviluppo e la diffusione di tecnologie pulite innovative; Promuovere l'economia circolare, l'economia blu sostenibile e la bioeconomia; Aumentare l'uso di trasporti sostenibili e rispettosi dell'ambiente; Miglioramento delle infrastrutture ambientali; Riduzione dei rifiuti, miglioramento dei sistemi di gestione dei rifiuti e della gestione dell'acqua e riduzione dell'inquinamento; Ripristino degli ecosistemi, come foreste, zone umide, torbiere, protezione della biodiversità e promozione di soluzioni basate sulla natura; Promuovere la produzione e il consumo alimentare sostenibile; Rendere più verdi gli spazi urbani.

3) **Transizione digitale**: Implementazione di reti ad altissima capacità, tra cui fibra, 5G e 6G; Garantire la connettività Gigabit per i driver socioeconomici; Digitalizzazione della pubblica amministrazione e dei servizi pubblici; Rafforzare le

competenze digitali, ridurre il divario digitale; Digitalizzazione delle imprese; Digitalizzazione dei settori chiave (ad esempio energia, salute, trasporti, istruzione, media e formazione); Migliorare la resilienza informatica di settori e aziende chiave; Sviluppo e distribuzione di tecnologie digitali avanzate e connettività sicura.

4) ambiente di business: Migliorare l'ambiente imprenditoriale, in particolare per le PMI, e gli ecosistemi dell'innovazione; Aumentare l'efficacia del sistema giudiziario; Rafforzamento del quadro in materia di insolvenza; Misure per ridurre l'indebitamento privato; Eliminare gli ostacoli normativi e non regolamentari inutili e ingiustificati al mercato unico di beni e servizi; Rafforzamento della capacità amministrativa per l'applicazione della legge.

5) Pubblica amministrazione: Migliorare la qualità e l'efficacia della pubblica amministrazione; Riduzione degli oneri amministrativi; Rendere la pubblica amministrazione un facilitatore dell'innovazione; Garantire una gestione moderna e di alta qualità; Ridurre i rischi di cattiva gestione e corruzione; Migliorare la gestione efficace dei fondi pubblici; Garantire che i dipendenti pubblici abbiano le giuste competenze per affrontare la transizione digitale e verde.

6) Riforme e investimenti: Esempi non esaustivi di riforme e investimenti tipici legati alle transizioni verdi e digitali.

a) Transizione verde: ristrutturazioni di edifici residenziali, alloggi sociali ed economici, edifici privati o pubblici (con particolare attenzione a scuole e ospedali), **ammodernamento** dei sistemi di teleriscaldamento e ripristino del territorio; Decarbonizzazione dell'industria, investimenti nell'efficienza energetica nel settore industriale e nelle PMI, sostegno all'innovazione, competitività delle loro catene del valore e programmi di riforma; Sviluppo di capacità di **energia rinnovabile** (comprese le infrastrutture) e altre tecnologie energetiche **pulite** (compreso l'idrogeno rinnovabile e il sostegno alla diffusione di queste tecnologie, in particolare da parte delle PMI), sistemi di **teleriscaldamento e raffreddamento** efficienti, energia, promozione dell'efficienza energetica e **neutralità del carbonio** dell'industria, smart grid resiliente e infrastruttura di stoccaggio; Investimenti nella **mobilità intelligente e sostenibile**, come la promozione di trasporti collettivi intelligenti, sicuri e puliti, lo sviluppo di infrastrutture per via navigabile e ferroviarie, compreso il sistema europeo di segnalamento ferroviario (ERTMS); Stimolare gli approcci agro-ecologici all'agricoltura e aumentare gli investimenti che portano a una maggiore trasformazione del "valore aggiunto verde" da parte dei produttori primari che renderebbe il settore agricolo più resiliente lungo tutta la catena di approvvigionamento; Investimenti per sostenere la **resilienza climatica delle foreste**, infrastrutture e terreni europei, nonché la creazione e il ripristino di pozzi di carbonio terrestri; Partecipazione a iniziative di finanziamento per lo sviluppo di **fonti energetiche alternative** come l'energia rinnovabile e l'idrogeno da fonti rinnovabili, investimenti in **infrastrutture di ricarica** o altri elementi per la riduzione delle emissioni legate ai trasporti, nella misura in cui sono convenienti e/o di importanza strategica; Investimenti in **infrastrutture per i rifiuti** (prevenzione e gestione) e **acqua** (riutilizzo), nonché servizi ambientali per le comunità emarginate; Investimenti in **economia circolare e bioeconomia** (siti di simbiosi industriale; incentivazione di modelli di business circolari e produzione efficiente delle risorse, nonché attività basate sul servizio anziché su attività di proprietà, riparazione e riutilizzo; supporto di strumenti volti ad aumentare il consumo sostenibile); Investimenti nella produzione e consumo alimentare sostenibile in linea con gli obiettivi fissati nella Strategia Farm to Fork; Investimenti in progetti di **mobilità intelligente e sostenibile**, nell'intera catena del valore delle batterie (dal materiale al riciclaggio), nella tecnologia dell'idrogeno rinnovabile, in combustibili alternativi sostenibili per il trasporto; Misure di **mitigazione per le famiglie vulnerabili** che accompagnano gli investimenti per migliorare l'efficienza energetica degli alloggi pubblici e privati; Investimenti in **impianti di riscaldamento e alloggi** sociali; Investimenti nell'aggiornamento delle **competenze nell'edilizia e in altri settori pertinenti**; riforme dei **programmi di studio**, creazione di sistemi di monitoraggio dei laureati e programmi modulari di istruzione e formazione professionale; Investimenti nella **biodiversità** e soluzioni basate sulla natura per aumentare la **resilienza contro i disastri naturali e il cambiamento climatico** (ripristino di ecosistemi come foreste, zone umide, torbiere, fiumi a flusso libero ed ecosistemi costieri; miglioramento delle infrastrutture nelle aree protette e investimenti nel turismo naturalistico; piantare alberi; rendere più verdi gli spazi urbani).

b) Transizione digitale: Investimenti in reti sicure e altre infrastrutture per affrontare i fallimenti del mercato, colmare il divario digitale e raggiungere gli obiettivi di connettività 2025 dell'UE, in linea con i piani nazionali per la banda larga, per consentire alle imprese, in particolare alle PMI, nonché a tutte le famiglie, anche nelle zone rurali ,

per partecipare in sicurezza all'economia digitale; Investimenti per affrontare i **fallimenti del mercato e rafforzare l'autonomia strategica** dell'UE e la **cybersicurezza/resilienza** informatica, in particolare per i settori critici dei componenti e delle tecnologie abilitanti, ad esempio acquisendo e migliorando l'accesso al calcolo avanzato ad alte prestazioni (compreso il quantum) e alla sicurezza informatica; Finanziamento di **competenze digitali e programmi di istruzione per la forza lavoro, gli studenti, i cittadini o il settore pubblico**. Miglioramento delle infrastrutture e delle attrezzature digitali per l'istruzione e la formazione (connettività e dispositivi digitali); così come la formazione degli insegnanti nell'uso delle TIC per l'insegnamento; Supportare le **piccole imprese** a riposizionarsi dopo la pandemia in un ecosistema più digitale con strumenti digitali che rispettino i valori europei e che tengano conto delle esigenze di cybersicurezza; e sostenere lo sviluppo di **modelli di business e competenze** per consentire alle loro strutture organizzative di tenere il passo in modo sicuro e sostenibile; Finanziamento di **poli di innovazione digitale** per sostenere la digitalizzazione dell'industria e del settore pubblico, compresi i sistemi giudiziari; Investimenti in **piattaforme digitali** e spazi dati sicuri locali, nazionali e transfrontalieri e per le imprese nella strategia europea per i dati; Investimenti nello sviluppo e nella manutenzione di **infrastrutture e banche dati** per servizi pubblici digitali interoperabili e loro integrazione con l'infrastruttura di principio Once-Only; Finanziamento di sistemi di **tracciabilità materiali e database** (ad es. Informazioni sul tipo di passaporto del prodotto) per facilitare la manipolazione di materiali e sostanze lungo la catena del valore e feed back ai processi di produzione; Sostenere lo sviluppo, la diffusione e l'aggiornamento delle **cartelle cliniche elettroniche e l'interoperabilità**, nonché promuovere la **telemedicina**, compresi i modelli di telemedicina, tele-monitoraggio, m-health e consultazione virtuale. Consentire l'uso secondario dei dati sanitari per la ricerca e l'elaborazione delle politiche.

.....

TUTTO CIO' INNANZI PREMESSO

il Consiglio regionale del Molise delibera il seguente indirizzo di programmazione come contributo per il lavoro nazionale sul RRP e come indirizzo all'individuazione delle priorità di intervento regionali. In particolare, di seguito si individuano: quattro obiettivi di riequilibrio e alcuni interventi prioritari e di policy.

PER LA REGIONE MOLISE RISULTANO PARTICOLARMENTE IMPORTANTI DUE OBIETTIVI SPECIFICI DI RIEQUILIBRIO TEMATICO E DUE OBIETTIVI DI RIEQUILIBRIO TERRITORIALE:

1. RIEQUILIBRIO TEMATICO

1.a RIEQUILIBRIO SISTEMA SANITARIO E SOCIOSANITARIO

Il recovery dovrà essere fortemente destinato a tale finalità, a cui è particolarmente interessata la regione Molise, anche in ragione delle necessità dovute alla gestione dell'emergenza pandemica. Ma ben prima e ben oltre è richiesto il potenziamento delle strutture ospedaliere e della medicina territoriale;

1.b. RIEQUILIBRIO DI GENERE

Il covid ha accentuato le disuguaglianze, soprattutto di genere, Maggiore disoccupazione, soprattutto femminile e giovanile. Politiche di riequilibrio di genere sono pertanto ancora più necessarie. La disoccupazione femminile delle nostre aree è più forte. Anche per questo occorre favorire strumenti di riequilibrio tempo/lavoro: ripotenziare scuola, assistenza anziani, e creare forme di minore precarizzazione in comparti come il pubblico impiego e rafforzare il tessuto delle Pmi. I giovani fuori dal mercato del lavoro, percentualmente molti di più nelle aree interne, ovviamente avranno più difficoltà a trovare un primo impiego e un primo impiego stabile.

META' DEI FONDI DEL RF DEVONO AVERE UN IMPATTO POSITIVO PER LE POLITICHE DI RIEQUILIBRIO DI GENERE.

2. RIEQUILIBRIO TEMATICO

2.a. RIEQUILIBRIO AREE INTERNE

Non si riassumono qui gli indirizzi nazionali della SNAI che si assumono come punto di partenza (diritti e produzione). Come frenare l'impovertimento avviato con covid? Come contenere la distruzione di capacità **produttiva e di lavoro**? Come fare perché l'onere della caduta di reddito sia redistribuita su tutta la popolazione? **Fragilità sociali maggiori.** Anziani più alta incidenza nelle aree interne. **Diritti di cittadinanza affievoliti.** Servizi sociali e sociosanitari più deboli perché basati sui criteri economicistici del cosiddetto decreto Balduzzi e segnati da decenni di impoverimento degli investimenti, definanziamenti dei programmi di riequilibrio, scarsa sanità territoriale.

Molte le ricette che vanno rese in una linea di intervento che a livello nazionale deve diventare un POLITICA STRUTTURALE.

Alle AREE INTERNE VA DEDICATO IL 5% DEL TOTALE DEL FONDO E DEL PIANO.

Circa le politiche da impostare, Si sottolineano unicamente un aspetto fondamentale. SMART-WORKING (per il settore PUBBLICO E PRIVATO). **Occorre** lanciare un programma di smartworking dedicato alle aree interne. Per favorire la modalità che diventi un sistema per lavorare in remoto. È uno degli asset fondamentali. Penso alla pubblica amministrazione, ma anche a interventi verso le imprese che assumono persone in aree interne e in questa modalità. Tutta da scrivere, ma qui davvero il Covid ci ha dato una grande mano circa la consapevolezza che si può fare. Questi hanno accelerato i processi più di due anni e mille norme!

2.b. RIEQUILIBRIO NORD/SUD

A contribuire alla chiusura della forbice fra le due aree del paese serve una dotazione finanziaria in favore del **sud non inferiore al 40% delle risorse.** In merito alle Politiche, si rinvia al **Piano sud**, documento di riferimento complessivo e attuale delle policy per il Mezzogiorno.

PER LA REGIONE MOLISE INFINE RISULTANO PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVI ALCUNI

INTERVENTI E POLICY PER IL MOLISE

- A) **INFRASTRUTTURE:** CONTRIBUTO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA PEREQUAZIONE INFRASTRUTTURALE (Collegamento al piano delle riforme e alla riforma fiscale e del regionalismo differenziato)
- 1) CONGIUNGENTE AUTOSTRADALE A1 - A 14
 - 2) SISTEMA FERROVIARIO TERMOLI BENEVENTO/TERMOLI ISERNIA-VENAFRO
 - 3) FRANA PETACCIATO
 - 4) RETI E BACINI IDRICI: OCCHITO/LISCIONE
 - 5) POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURE TERMOLI, A PARTIRE DAL PORTO E ZES
- B) **LAVORO.** Si rinvia alle linee di intervento di cui alla premessa e che in Molise diventano particolarmente urgenti da attuare. Il rischio che si corre, una volta usciti dalla crisi sanitaria, è generare al sud una ripresa senza o con bassa occupazione. Per questo risulta fondamentale la decontribuzione prevista per le assunzioni nelle regioni del sud (cd fiscalità di vantaggio) e gli ulteriori strumenti, in uno col coordinamento con i programmi diretti dell'UE e con i programmi del nuovo ciclo di programmazione per i fondi SI, periodo nel quale come noto il Molise torna ad essere regione di obiettivo 1, nella quale cioè gli interventi in favore di sviluppo e lavoro possono essere attivati con tassi maggiori e su aree di intervento più vaste;

C) ATTIVITA' PRODUTTIVE

SISTEMA PRODUTTIVO: SOSTENERE la cosiddetta fiscalità di vantaggio per il mezzogiorno, la FILIERA della QUALITA' AGROALIMENTARE, la PROMOZIONE delle MANIFATTURE ai fini di innovazione, crescita dimensionale, internazionalizzazione. Assistiamo infatti in Molise a una chiusura progressiva e a una grande paura per questa seconda fase di covid. Un processo che si innesta in una **polverizzazione precedente delle pmi**. Nelle nostre aree ne chiudono di più perché erano in condizioni peggiori (1/3 usciranno fuori dal mercato). La crisi, la cui entità andrà tutta ancora stimata, inciderà di più nelle aree dove le realtà imprenditoriali sono più piccole, meno forti.

Particolare attenzione nell'ambito delle attività produttive va presentato a un **"nuovo turismo"**, così come nell'estate 2020 è stato dimostrato, con un aumento dei flussi verso la nostra regione. Il Piano del turismo è stato assicurato dall'Assessore al ramo che entra in una fase attuativa con misure e risorse; unitamente a una disciplina di settore. Intanto, serve una azione di marketing turistico nazionale rivolta specificatamente alle aree interne. Turismo rurale, esperienziale, nei borghi distanziati, di comunità, sono le ricette che si citano quasi in ogni Snai. Serve però un sistema nazionale che valorizzi le immagini dei territori interessati e magari crei anche un percorso turistico dedicato e veloce verso le aree più vocate. Anche qui, sarebbe certamente utile un gruppo di lavoro, in affiancamento alle PPAA e alle imprese, alle reti già organizzate e ai soggetti che si occupano dello sviluppo locale e che in molti casi sono già pronti. Ma c'è bisogno di un impatto di immagine nazionale, che rappresenterebbe anche il modo migliore per rilanciare un modello di sviluppo e le valutazioni su equilibrio fra città e periferie, fra polpa e osso, che, sostanzialmente, è il ragionamento sotteso a tutto questo.